



Il libro  
**Tra Goldoni  
e Gozzi, duello  
a colpi di versi  
sul Giubileo**

Cozza a pagina 16



Il saggista e scrittore Marco Roncalli, pronipote di Giovanni XXIII, ha compiuto un itinerario storico dedicato all'Anno Santo e ai suoi riti per la "purificazione". Un istituto scelto da molti Papi tra XIX e XX secolo. Nel 1750 il commediografo veneziano scrisse un testo poetico dedicato ad una suora intransigente, il suo concittadino drammaturgo lo sbeffeggiò a colpi di versetti

# Tra Goldoni e Gozzi duello sul Giubileo

## IL LIBRO

È un viaggio tra fede, arte, società e politica. Lunghissimo, che inizia nel 1300 con Bonifacio VIII, ai tempi quindi di Jacopone da Todi, Dante e Giotto, e arriva ai nostri con Papa Francesco e le sue parole chiave, che sono misericordia e speranza. Nel mezzo una ricostruzione dettagliata documenta la complessità e il valore degli Anni Santi, con i loro protagonisti e un fil rouge che accompagna il lettore: l'importanza del perdono e della speranza. È un racconto rigoroso e corredo da molte illustrazioni, quello proposto dal saggio storico-religioso intitolato "La città del perdono. Santi, artisti e briganti nel Giubileo" (edizioni Scholè) di Marco Roncalli, che dà alle stampe il suo quarto libro sull'argomento. Il primo era uscito nel 2000, l'anno del cambio del Millennio, con i 12 mesi di indulgenza proclamati da Giovanni Paolo II, l'ultimo Papa ad aprire la Porta Santa prima di Bergoglio.

In questo recente lavoro descrive e interpreta il susseguirsi degli Anni Santi nelle loro scadenze ordinarie e straordinarie, seguendo la scansione cronologica, ma evidenziando pure il significato dei riti e dei simboli, dell'indulgenza (la "pienissima remissio-

ne dei peccati") e della Porta Santa, delle fatiche del pellegrinaggio. Tutto questo in un volume corredo da numerose illustrazioni a colori, dove insieme ai testi ritratti, dipinti, fotografie, aprono ampi squarci sulla città eterna che da sette secoli accoglie pellegrini da tutto il mondo, svelando il suo volto continuamente rinnovato. Tra riti, simboli, indulgenza e Porta Santa, le pagine offrono una narrazione semplice, precisa, comprensibile a tutti e completa che si legge come un romanzo. E alla fine delle 300 pagine la corposa bibliografia documenta con quanto rigore abbia lavorato l'autore.

## IL TESTO

«Il nostro Giubileo cristiano - osserva Roncalli - nasce totalmente nel grembo della pietà medievale ed è quindi antichissimo, ma se andiamo a vedere quanto accaduto prima di Bonifacio VIII c'è quello di Celestino V della Perdonanza de L'Aquila, o la Porziuncola voluta da San Francesco d'Assisi. Mi ha sempre affascinato questa sospensione nel tempo e come abbia potuto reggere così a lungo un istituto di questo tipo che dà una possibilità di purificazione generale. Ha superato di fatto i 700 anni e via via ha preso vigore: penso, per esempio al Novecento pieno di Anni Santi, compresi quelli straordinari, che quasi tutti i Papi hanno fatto, con Pio XI arrivato a quota tre e Giovanni Paolo II a due. Lo stesso Papa

Francesco, oltre a quello in corso, nel 2015-2016 ne aveva voluto un altro».

Paolo VI, dopo alcune esitazioni legate al fatto che in un'epoca moderna la gente non potesse capire fino in fondo il Giubileo, alla fine l'aveva confermato, caratterizzandolo sul "tempo del perdono", che il titolo del libro ora in qualche modo riprende, puntando però sulla "città del perdono". «Roma - annota lo scrittore - è stata ed è pure adesso il baricentro perché la gente continua a recarsi lì per i pellegrinaggi, anche se potrebbe farli nelle chiese giubilari vicino casa. Rimane immutato, quindi, il fascino della capitale. Due sono le caratteristiche maggiormente significative del libro. La prima è di non guardare più solo all'aspetto spirituale, ma fa capire che legate al Giubileo per esempio ci sono la costruzione delle strade dell'Europa battute dai pellegrini, o la realizzazione di ospedali, dai secoli della malaria alle malattie odierne. Senza contare le connessioni con cibi, messi a punto in seguito agli incontri tra popoli diversi. In passato, inoltre, i pellegrini avevano persino un look particolare, cioè vestivano in un certo modo, indossavano il mantello e avevano un bastone: era un modo per essere riconoscibili e non pagare i pedaggi. In sostanza racconto il Giubileo spirituale, ma anche quello materiale».

## LA LETTERATURA

Nella ricostruzione, che segue

la linea cronologica di questo strumento usato dai pontefici per rafforzare i loro ruoli e quello della Chiesa, Roncalli dedica una particolare attenzione al recupero di tante narrazioni pervenute da generazioni di poeti, letterati, cronisti, storici, teologi, poligrafi, con la copiosa produzione di autori celebri quali Dante, Petrarca, Tasso, Belli, Pasolini. Per non parlare dei capolavori legati al medesimo tema realizzati da pittori, scultori e architetti, tra cui Giotto, Botticelli, Perugino, Bramante, Michelangelo, Bernini, per arrivare a Manzù nel Novecento. E infine nella galleria dei testimoni e dei protagonisti entrano re, sovrani, giullari e pure musicisti, alcuni dei quali autori di inni giubilari, con la scuola romana rappresentata da Lorenzo Perosi ed Ennio Morricone. «Nel racconto sono presenti persino alcuni politici - prosegue Roncalli - come Antonio Gramsci e Giorgio La Pira, un grande navigatore come Cristoforo Colombo che non ha potuto presenziare al Giubileo perché in navigazione, così come Tommaso Campanella, che invece era in prigione».

## IL VENETO

Nell'opera il Veneto è ben rappresentato. «Per esempio - ricorda l'autore - parlo del veneziano Carlo Goldoni, recatosi probabilmente a Roma per l'Anno Santo del 1750: un suo lungo testo poetico che inanella quasi una sessantina di ottave scritte in omaggio a Teresa Milesi per la sua



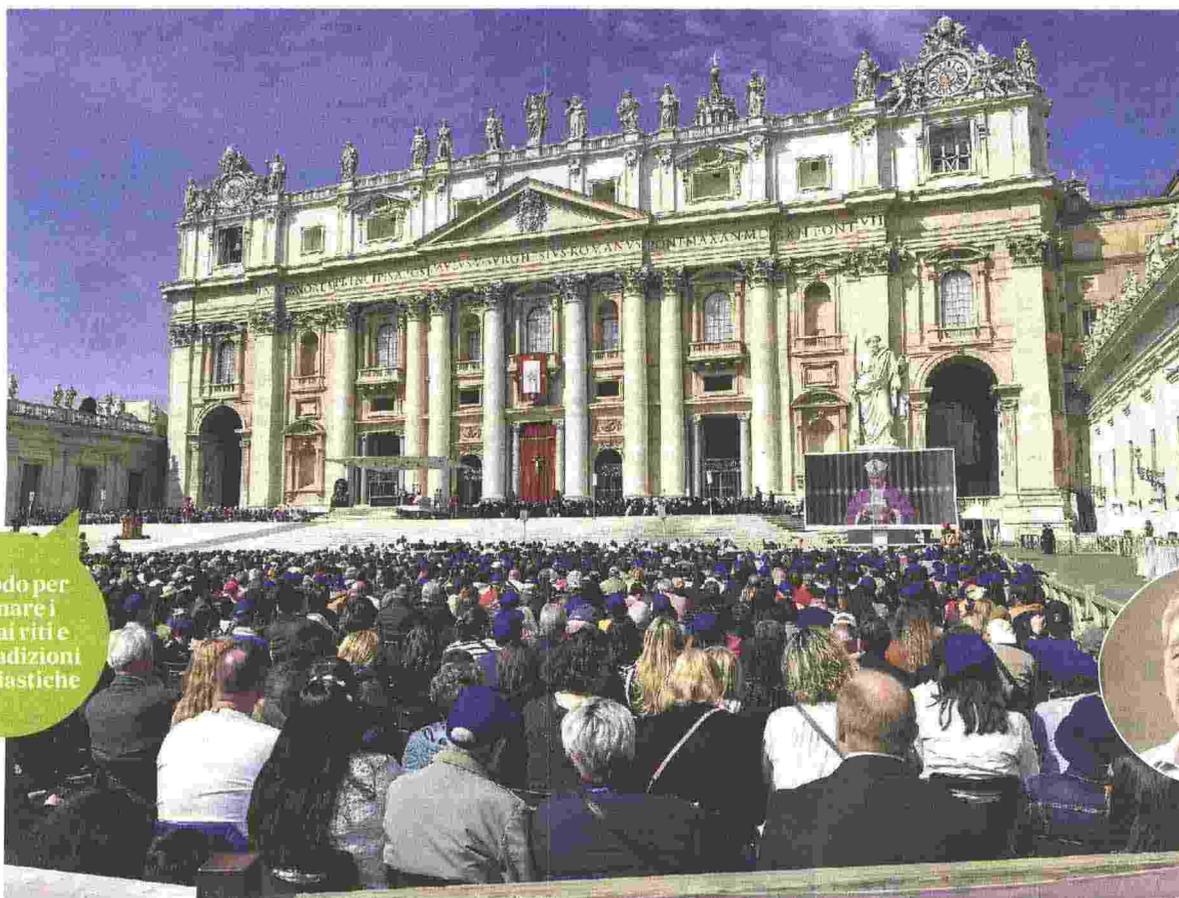
professione religiosa, dovrebbe essere il frutto di una sua peregrinazione romana. Poi c'è il suo conterraneo Carlo Gozzi, il quale alludendo proprio a questi versi, deride lo stesso Goldoni, scrivendo a un'altra monaca. In aggiunta, parlo del padovano Pietro Bembo e di Francesco Petrarca che per il suo viaggio a Roma partì da Arquà. Infine, sempre a proposito del territorio nordestino, mi soffermo sui percorsi che lo attraversavano con i pellegrini che arrivavano dall'est e dal Friuli per immergersi poi sulla Romea. Ho cercato di usare una scrittura che regga una marcia lunga 7 secoli e credo di esserci riuscito».

**Nicoletta Cozza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIO XI NE PROCLAMÒ  
ADDIRITTURA TRE  
WOJTYLA NE  
ANNUNCIÒ DUE  
COSÌ COME L'ATTUALE  
PONTEFICE**

**I GRANDI LETTERATI  
SI SONO MISURATI  
CON QUESTO PERIODO  
DI RIFLESSIONE:  
DA DANTE A PETRARCA  
DA PASCOLI A PASOLINI**



Un modo per avvicinare i fedeli ai riti e alle tradizioni ecclesiarie



Marco Roncalli  
*La Città del Perdono*  
Anelli, arredi e liturgie del Giubileo

**LA CITTÀ  
DEL PERDONO**  
di Marco  
Roncalli

Morcelliana  
27 euro



L'AUTORE  
Marco  
Roncalli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147